



tate dal dott. Gausoli - era contrastata dalla "pressione normale" rilevata dal fiduciario dell' I.N.A. all'ingresso in assicurazione e cioè poco tempo dopo (4 gennaio 1954);

- tale ipertensione, peraltro, non fu la causa del decesso, determinato da "infarto totale del miocardio";
- i "disturbi gastrici" infine e la "residua gastrica" vennero dichiarati dall'assicurato all'ingresso e, conseguentemente, fu applicato un sovrapprezzo del 30/00;

Quittavia, avendo gli organi direzionali espresso avviso contrario, il Servizio Legale effettuò la contestazione della liquidazione della polizza stessa nei confronti della beneficiaria Signora Baroni Clarice ved.ª Belotti.

Questa, onde ottenere il pagamento del capitale assicurato, contenne in giudizio l'Istituto innanzi il Tribunale di Firenze, il quale con sentenza 5/11 - 7/1957 accogliendo l'eccezione sollevata dall' I.N.A. sulla carenza